

Scheda presentazione esperienze Memo

A) Dati informativi

Titolo

Pet education al Nido d'Infanzia par-time Cappellaio Matto

Autori

Teresa Grazian, Angela Verrini, Lia Docchio

Scuola/Istituto e Sede

Nido d'Infanzia par-time Cappellaio Matto

Sezione mista

Data di realizzazione **2007/08**

Area tematica

Scienze

B) Descrizione dell'esperienza

Contesto socio - culturale

Le esperienze di pet-education, sono presenti in alcuni nidi del Comune di Modena già da diversi anni, Per quanto riguarda in nido Cappellaio Matto l'attività di pet education è diventata una consuetudine ormai al sesto anno consecutivo

Nel nido è presente un gruppo di bambini di età mista, composta ogni anno di 12 con un'età compresa tra i 24 e i 36 mesi e 8 dai 12 ai 24 mesi. Questa caratteristica crea condizioni di continuità dell'esperienza per cui, all'inizio di ogni anno scolastico, il gruppo che rimane, composto da bambini diventati grandi, è un forte veicolo di trasmissione di questo vissuto ed è la base per ri-progettare il nuovo percorso.

Solo da poco in Italia si sta formando una cultura dell'animale in termini affettivi e relazionali e oggi, per chi vive in città, come noi, l'animale è anche un efficace mezzo di contatto con la natura.

Attualmente sembra che una famiglia su tre possieda un cane o un gatto, senza contare uccellini, criceti, pesci e altro.

Gli animali d'affezione sono, quindi, una forte presenza che assume spesso una valenza educativa. Ma perchè il loro esserci sia davvero una risorsa nella crescita di ogni bambino, occorre pensare a loro come soggetti di diritto soprattutto in relazione al riconoscimento dell'alterità, perché diversi da noi, e di conseguenza, al necessario percorso di integrazione.

Finalità generali

Questo progetto mira a favorire la costruzione dell'identità, quindi il processo di individuazione di sé, l'acquisizione di competenze cognitive e sociali e a creare in un clima di grande coinvolgimento emotivo, di attenzione, dedizione e sentimento che agiscono nel profondo di ogni bambino e di ogni adulto, creando le condizioni per un maggior benessere psico-fisico. Attraverso il cane e la sua diversità, si scopre il suo valore; diventa così un referente (e non qualcosa che sta al posto di.....), contamina lo sviluppo comportamentale, soprattutto nei primi anni di vita e favorisce nel tempo l'autonomia perchè stimola atteggiamenti esplorativi, vince la resistenza al cambiamento e permette di intraprendere nuovi percorsi di conoscenza.

Riferimenti teorici e metodologici

(autori, corsi di formazione, testi che hanno influenzato l'esperienza)

Progettazione

Di classe

Descrizione del percorso

Obiettivi

- superare i propri timori;
- essere protagonisti nell'attività di cura;
- riconoscere differenze e somiglianze;
- approfondire il gioco del far finta.

Strategie di lavoro

Gli incontri settimanali sono preceduti da una fase preparatoria di predisposizione dello spazio e di alcuni materiali: nella sezione tavoli e sedie fanno posto alla grande cuccia, alla ciotola verde per bere, alla pallina per far giocare Margot... ovvero a tutti quegli oggetti ricollegabili all'attività stessa e , per questo, utilizzati esclusivamente in tale situazione.

In questa fase gradualmente i bambini hanno la possibilità di riconoscere il particolare momento di gioco , riconducendo la memoria all'esperienza già vissuta, per poi proiettarsi nel futuro svolgimento dell'attività stessa.

Ai bambini più grandi, alternativamente, sono assegnati anche altri compiti:

- accogliere Margot all'entrata e accompagnarla verso i compagni;
- spostare la sua foto nel pannello dei presenti;
- darle i biscotti e portarle da bere nella ciotola;
- riaccompagnarla all'uscita alla fine dell'incontro.

Materiali, strumenti

Ai più usuali materiali di gioco si aggiungono cani di peluche di varie dimensioni, sempre a portata dei bambini, con guinzagli e collari per portarli a spasso o per condurre il compagno in un gioco del far finta, controllato e sostenuto dall'educatrice.

Tempi, spazi

Gli incontri sono stati 10 e si sono svolti al venerdì con cadenza settimanale, dalle ore 9.45 alle 11.

Dinamiche e relazioni interpersonali (clima di classe....

Ai bambini più grandi è stato affidato un ruolo di stimolo, e sono diventati oggetto di imitazione da parte dei più piccoli.

Articolazione delle fasi

Fin da' inizio dell'anno vengono attrezzati 2 spazi, 2 pannelli ad altezza di bambino. Nel primo sono appese le immagini degli "animali familiari", cioè di quegli animali che alcuni bambini e educatrici possiedono: ritrovare la foto e imparare, col tempo, a riconoscerli e a fare associazioni (chi è il padrone di...).

Il secondo pannello è ricoperto dalle fotografie dell'attività con Margot dell'anno precedente: insieme si ricordano gli episodi e con questa rievocazione i nuovi bambini riescono ad entrare, a piccoli passi, in questa singolare esperienza.

Ogni incontro è stato suddiviso in due tempi:

il primo di saluto per tutti i bambini con un piccolo atto di cura (dare un biscotto, una spazzolata...) della durata di 15-20 minuti;

il secondo, più tranquillo, in cui parte del gruppo, solitamente i più grandi, si apparta in atelier per svolgere un'altra attività.

La scelta di trattenere i bambini più piccoli nella sezione con Margot fa riferimento al loro bisogno di un piccolo sostegno al riambientamento dopo la pausa natalizia.

A metà percorso è stato strutturato un piccolo angolo per rinforzare ulteriormente l'attività di imitazione e di gioco simbolico aggiungendo una tovaglietta con le ciotole, due cucce con i cuscini per Spotty e Margot (di peluche) ed un cestino con la palla sonora, un osso finto, spazzola per cani, impermeabile ecc...

Condizioni che hanno reso possibile l'esperienza

Il progetto è frutto della collaborazione tra diverse istituzioni, Comune di Modena, Ausl locale, servizio veterinario, addestratori e proprietari di cani.

Valutazione

La scansione settimanale, non quindicinale come per gli anni precedenti, ha permesso di creare una maggior continuità, soprattutto per i più piccoli, così importante per costruire la memoria dell'esperienza, facendo leva sulle emozioni suscitate da Margot, importante tassello che, insieme ad altri, agisce come rinforzo in termini di conoscenza, rassicurazione e relazione con il cane.

L'esperienza ha lasciato un po' di vuoto, probabilmente l'arco di tempo in cui si è svolta è stato breve, ma intenso. Davvero la presenza di un cane, ha reso il nido ancor più vivo ed accogliente e, come nelle nostre case, gli animali hanno favorito la comunicazione e i rapporti tra le persone.

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Pet Education al nido d’infanzia part-time Cappellaio
Matto

Sottotitolo:

Collocazione: SC 104



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it